

Faradj s'impadronì di alcune altre piazze e tornò in Spagna con prodigioso bottino. Mohammed impiegò queste dovizie ad abbellimento di Granata; vi fece costruire nuovi bagni pubblici e una magnifica moschea, che divenne la principale della città, e cui assegnò grosse rendite.

Solimano ben-Reby, governatore di Almeria, teneva segrete intelligenze col re d'Aragona, e apparecchiavasi alla rivolta; ma Mohammed non gli ne lasciò l'agio, e lo attaccò così bruscamente, che Solimano ebbe appena il tempo di salvarsi. Egli si ritirò presso il re d'Aragona, e lo suscitò alla guerra contra i mussulmani. Il re di Castiglia d'accordo con quest'ultimo invase le frontiere di Granata. Invano reclamò Mohammed contra l'ingiusta violazione dei trattati. Il Castigliano rispose con alterigia e strinse d'assedio Algeziras in safar 708 (luglio 1308). Al tempo stesso gli Aragonesi assediaron Almeria per terra e per mare.

Mohammed marciò in aiuto di Algeziras, ma le piogge contrariarono le sue operazioni. Ferdinando IV convertì in blocco l'assedio, e mandò una parte delle sue truppe contra Gibilterra, che non era allora nella stessa posizione cui occupa oggidì. La piazza, mal difesa, non tardò guari a capitolare. Ne uscirono gli abitanti colle loro sostanze, e più che 1500 passarono in Africa. Frattanto Algeziras, benchè meglio difesa, sarebbe stata costretta ad arrendersi se il re di Granata avendo ad un tempo a fronte due possenti nemici, mentre formavasi contra lui partito nel seno della capitale, non avesse preso il partito di far la pace col re di Castiglia sul finir di chawan 708 (febbraio 1309). Ottenne fosse levato l'assedio di Algeziras mercè il pagamento a quel principe di 50,000 pezze d'oro e la cessione di Quadros, Chanquin, Quesada e Bedmar.

Mohammed era dotato di tutte le prerogative del corpo e dello spirito: proteggeva i dotti, i letterati, li ammetteva alla sua tavola, proponeva ai poeti argomenti ed egli stesso figurava nei concorsi. Le sue occupazioni letterarie, e più ancora le continue cure che dava agli affari dello stato, avendogli fatto contrar l'abitudine di lavorare a notte avanzata coi suoi ministri che si scambiavano in giro, venne colto da incurabile malattia, che alterò la sua salute, particolarmente la sua vista. Questa infermità, cui dovette il suo